

letture / in breve

romanzi, poesia, fumetti, saggistica, musica

MUSICA

CESARE MONTI Lucio Battisti e la Numero Uno • Volo Libero • pag. 99 • 49,90 euro

Scorci battistiani privati amplificati da un mix di ritrosia e semplicità, catturati a ridosso delle tante sessions di studio invernali nell'umbratile magione brianzola del Mulino, la famosa sequenza della corsa boschiva per "La batteria, il contrabbasso, etc", che valse a Lucio una caduta nel fango e qualche giorno di influenza. Quasi tutte le fotografie ufficiali del Battisti '70 che già si era allontanato dall'ordinarietà della rappresentazione pop sono affrescate in questo maxi volume in carta patinata 200 grammi e formato 33x33 come un LP, che la ottima Volo Libero stampa ora riveduto e corretto dopo una prima versione pubblicata nel 1999. L'autore è Cesare Monti, nome d'arte di Cesare Montalbetti, uno che Battisti l'ha vissuto da vicino, fratello di Pietruccio dei Dik Dik, e fotografo e art-director tra i più creativi nel pop italiano dei '70, i cui scatti sono integrati dagli interventi pittorici della moglie Vanda Spinello. Il focus è sulla Numero Uno in esteso poi, e quindi ecco che a contrappuntare l'icona battistiana sono ritratti di, tra gli altri, Alberto Radius e Formula 3, PFM, Oscar Prudente, Adriano Pappalardo, Bruno Lauzi, Ivan Graziani. In 1000 copie numerate a mano, un bel regalo da farsi se si è fan di quel mondo. *Christian Zingales*

ROMANZO

DARIO DE MARCO Non siamo mai abbastanza • 66th and 2nd • p. 221 • € 14,00

Romanzo d'esordio - vincitore del concorso indetto dall'editore in occasione del 150° anniversario dell'unità italiana - per Dario De Marco, che ripercorre la propria vita da Napoli a Torino sola andata scandendone le tappe con lo scorrere delle partite di calcio della nazionale, a partire dal concepimento avvenuto durante i mondiali del '74 (quando si dice essere nel luogo giusto al momento giusto) per arrivare a oggi. L'escamotage è funzionale a legare tra loro considerazioni e riflessioni fatte dal bambino, ragazzo, giovane e uomo Dario dentro alla cassa di risonanza famigliare su eventi personali ma anche legati a contingenze sociopolitiche del belpaese: Moro, aborto, legge Basaglia, Calvi, Falkland, la TV a colori, Chernobyl, la fine dell'URSS, Berlusconi e la Lega, Prodi ecc. Sempre leggero e ironico come lo leggiamo sulle pagine di BU, solo a tratti malinconico - la saudade napoletana? - e un po' costretto dal tema del concorso a usare qualche briciolo di retorica, Dario segna un ottimo

punto soprattutto dal punto di vista della scrittura, nella capacità cioè di farla crescere col passare delle pagine e degli anni, come se fosse lei l'organismo vivente che si modifica e complica con l'età. Non è per niente facile, ed è un sottotesto importante: la seconda prova ci farà studiare un po'. *Stefano I. Bianchi*

MUSICA

KEVIN CANN David Bowie Any Day Now - Gli anni londinesi: 1947-1974 • Arcana • pag. 336 • Euro 39,50

Già definito nella sua versione originale inglese "il libro dei sogni per i fan di David Bowie" questo del londinese Kevin Cann, già autore di "David Bowie. A Chronology" nell'83 e in seguito collaboratore anche dello stesso Bowie, per cui ha curato l'archivio in occasione delle ristampe-rimasterizzazioni del 1999, è un volumone che è sul serio imprescindibile se si decide di approfondire la figura dell'alieno che cadde sulla terra e di cui, giorno dopo giorno, si avverte sempre di più la mancanza, rimpiangendo persino gli ultimi periodi quando faceva dischi piuttosto fuori dai gangheri. Un lavoro di certosina filologia documentaria, che ripercorre i primi ventisette anni di vita, dal '47 al '74, di quell'alieno che si trovò uomo nel corpo di David Robert Jones, attraverso una serrata dialettica tra scritti e abbondanti materiali visuali, interviste con chi ha vissuto da vicino la costruzione del mito, ricostruzioni ambientali-contestuali delle varie scansioni cronologiche attraverso le fonti più disparate, aneddotica minima e massima ma sempre legata all'esigenza di una intima focalizzazione storiografica, un corredo variopinto e infinito di memorabilia, fotografie a tutta o dentro pagina che descrivono le prime metamorfosi e poi le seconde e le terze. Sfolgiando e immergendosi nel libro si ha un focus quasi accecante di una rappresentazione teatrale unica, ancora da decodificare fino in fondo. *Christian Zingales*

ROMANZO

BIRGIT VANDERBECKE

La straordinaria carriera della signora Choi • Del Vecchio • pag. 128 • Euro 13 • Traduzione di Paola Del Zoppo
Classico libro scritto in punta di dita che sembra raccontare una storiella innocua, quella della signora Choi, coreana di mezza età trapiantata nella provincia francese che, poco a poco, si insedia nella realtà locale con un improbabile ristorante etnico. Si finisce con lo scoprire però che il successo dell'impresa, che si fa sempre più irresistibile, è dovuto non solo alla ferrea determinazione della

proprietaria, quanto anche alla sua capacità di "aiutare" il destino con qualche azione che potrebbe anche non essere così limpida... un racconto morale che seduce per la naturalezza dello svolgimento ma che è soprattutto illuminato dalla scrittura della Vanderbecke, dosata con sapienza rara. *Bizarre*

ROMANZO

DOUGLAS COUPLAND

Le ultime 5 ore • Isbn • pag. 300 • Euro 14,90 • Traduzione di Marco Penzante

Il nuovo libro di Coupland è un po' deludente, rispetto all'elevato standard dell'autore, non perché manchi della solita lucida ironia o della spietata capacità di mettere a nudo le falle sociali e morali dell'uomo contemporaneo. Ma strutturalmente è un po' troppo simile al suo (peraltro ottimo) predecessore del 2010, *Generazione A*: atmosfera da fine del mondo (in questo caso il prezzo del petrolio è improvvisamente schizzato alle stelle e in un attimo il pianeta è piombato nel caos), una mezza dozzina di personaggi a confrontarsi tra di loro, prigionieri della situazione, e di nuovo la tendenza a usare l'espedito del raccontare storie per trovare un senso a quel che succede. Molto vicino alle tematiche classiche dell'autore (in particolare l'avvicinamento dei meccanismi umani a quelli delle macchine), *Le ultime 5 ore* non ha tuttavia la forza dirimpante dei suoi romanzi migliori. *Bizarre*

CONTROCULTURE

MATTEO GUARNACCIA

Underground Italiana. Gli Anni gioiosamente ribelli della controcultura • Shake Edizioni • pp. 240 • 16 euro
Dopo un recente volume dedicato ai festival pop, una suggestiva piccola enciclopedia psichedelica e molti altri pamphlet, Guarnaccia traccia il profilo di una schiera di personaggi italiani che, a vario titolo, hanno agitato il mondo underground nostrano. L'approccio anche qui è più di tipo enciclopedico piuttosto linearmente storiografico. Editori alternativi, musicisti, poeti, semplici compare vengono intervistati accanto a un doizioso corredo di fotografie. Citiamo qui, tanto per dare l'idea della rappresentanza, Marcello Baraghini, Barnaba Fornasetti, Gianni Milano, Shawn Phillips, Romina Power (!), Angelo Quattrocchi, Poppi Ranchetti, Claudio Rocchi, Tito Schipa, Carlo Silvestro e Giulio Tedeschi. Per dovere di cronaca si ricorda che il volume riprende, rivedendola, la precedente edizione uscita dieci anni fa per la Maltempora di Angelo Quattrocchi. Il sottotitolo precedente, "interviste

ai beautiful losers", oggi viene eliminato e malizia suggerisce di pensare che la scelta sia nata forse per una forma di rispetto nei confronti dei losers di oggi: quelli veri. *Michele Coralli*

CINEMA

ROBERTO CURTI Fantasma d'amore

- Il gotico italiano tra cinema, letteratura e tv • Lindau • pag. 504 • Euro 32
Quanto è lungo il passo dalle *Malombre* della seconda metà dell'Ottocento a *La solitudine dei numeri primi*? A parere di Curti è breve. Sempre di gotico si tratta: l'autore ne parla come di un genere slabbrato, un non-genere, che copre ben più dei castelli o dei manieri a cui meccanicamente pensiamo quando pensiamo al gotico. Nella Premessa lo si definisce un sintomo: bella intuizione, come fosse un malessere "ereditario" che il presente porta con sé dal passato. Libro pregevole, minuzioso, ricco, "ossessivamente completo". Dovessi indicare il fiore all'occhiello, più che gli ormai agli atti Freda, Bava, Margheriti e compagnia bella, vado per il capitolo dedicato al gotico televisivo, finalmente sistematizzato a dovere. Con sedici pagine di fotogrammi in bianco e nero. *Pier Maria Bocchi*

MUSICA / TESTI

WOVEN HAND Black Of The Ink •

Glitterhouse • 106 p. + CD 6t-23:17
Il nero dell'inchiostro. È così David Eugene Edwards, così la sua musica: diritto al punto, diritto per la sua strada, senza fronzoli o compromessi. Tutti questi anni da Woven Hand, dopo quelli passati coi 16 Horsepower, hanno lasciato sul terreno dischi sempre sopra un'ipotetica media. Sempre fascinosi, sempre personali. Qui David si (auto) celebra, raccogliendo in un elegante libro a copertina rigida tutti i testi cantati fin qui come Woven Hand, e aggiungendo, per gradire, sei riletture di brani acustiche e austere. I fan lo avranno già in tasca, e forse è per loro che esce "Black...". Vale la pena però dire come queste parole (niente traduzione) siano tutt'uno con gli accordi e col cantore. Quindi tutt'uno con una delle visioni americane più vere e intense dell'ultimo decennio; con una fede in Dio intransigente, cantata senza sconti (a se stesso) e imposizioni (agli altri). Affrontarli ancora, e in fila, è un piacere indiscutibile, per chi ancora fa caso a queste cose. In fondo: "Farebbe / Farebbe un qualche bene / Saper ricordare / Il bianco della pagina / Il nero dell'inchiostro / Gettati fuori bordo per evitare il naufragio" (Arrothead, 2002)? Sì, David, ne farebbe. *Marco Sideri*